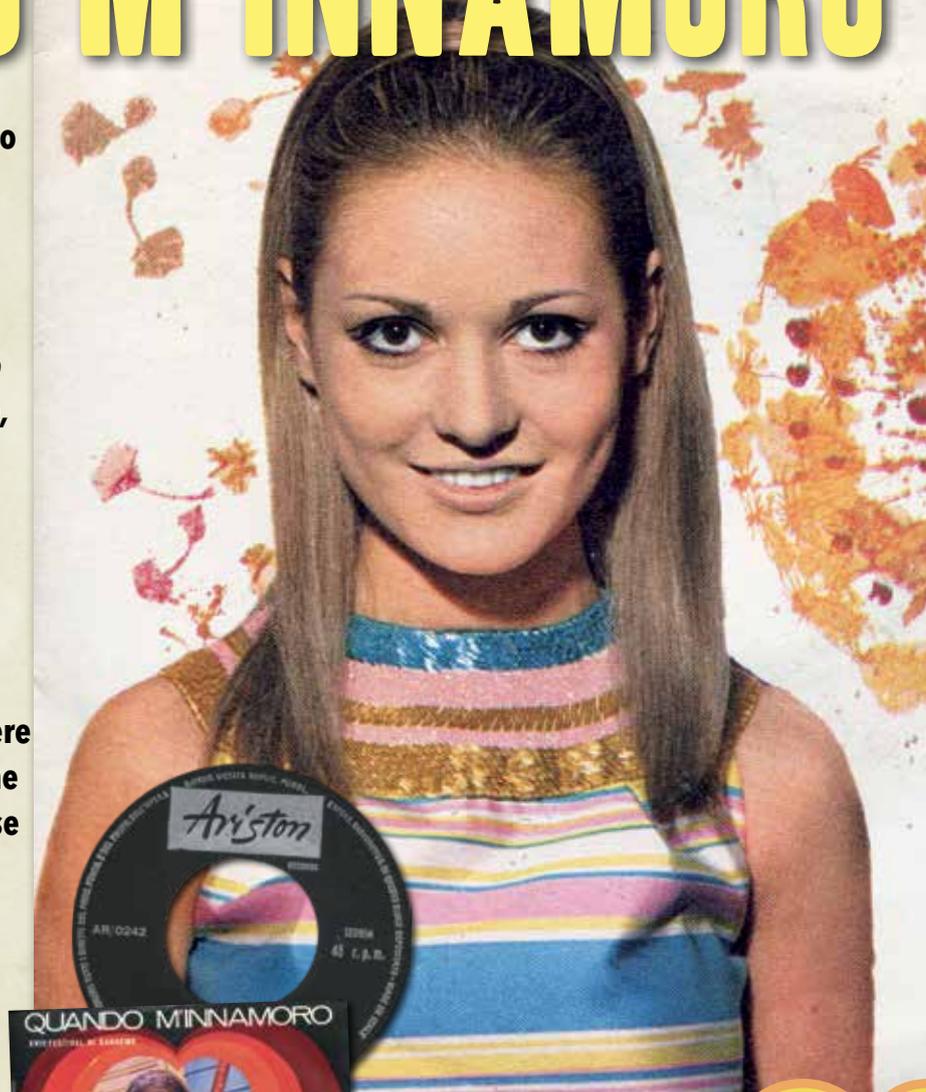


QUANDO M'INNAMORO

N°119

È uno dei tanti successi a livello internazionale lanciati dal Festival di Sanremo negli anni d'oro della manifestazione ligure, così come, tanto per citare dei titoli, lo che non vivo (senza te), Alla fine della strada, Gli occhi miei, La vita, Stanotte sentirai una canzone, Quando quando quando, Che sarà, Non ho l'età, oltre naturalmente a Nel blu dipinto di blu. Oggi è abbastanza raro che artisti di fama mondiale possano incidere brani di autori italiani, men che mai provenienti dalla kermesse sanremese.

Anna Identici è una brava cantante lombarda, rivelatasi al grosso pubblico nel 1965 con la canzone *Un bene grande così*, dedicata alla mamma, cui fecero seguito altri pezzi romantici come *Una rosa da Vienna* (Sanremo '66) e *Tanto tanto caro* (Disco per l'Estate '67). Viso acqua e sapone, modi aggraziati, voce dolce ed intonata, Anna rientrava nel filone delle interpreti tradizionali dotate di immagine rassicurante, che vedevano la massima espressione in Gigliola Cinquetti, Orietta Berti e Wilma Goich. La partecipazione al festival del 1968 rappresentava per la Identici l'occasione per l'affermazione definitiva dopo tre anni di discreta popolarità e la Ariston, sua etichetta discografica, si adoperò per cercarle il brano giusto, rivolgendosi anche alla concorrenza. All'epoca i meccanismi di Sanremo erano molto diversi da quelli attuali, visto che c'era la doppia esecuzione ed erano le canzoni ad essere al centro della gara. In pratica le case discografiche proponevano alla commissione selezionatrice i brani di loro proprietà editoriale con l'indicazione di un interprete desi-



LE (1968) CANZONI DEL

di Pierfrancesco Campanella



gnato, possibilmente appartenente allo stesso team. Una volta effettuata la scelta, si individuava il partner da abbinare per ciascuna canzone, quasi sempre tra quelli rimasti fuori dalla scrematura iniziale. Il tutto frutto di accordi (spesso sottobanco) tra discografici, impresari e organizzatori, secondo un criterio di lottizzazione in base alla forza contrattuale dei vari contendenti. Naturalmente non mancavano intrighi, inciuci e lotte senza esclusione di colpi. Una delle edizioni più movimentate della storia di San-

remo fu proprio quella del 1968, dove ne succedevano di tutti i colori. Dalla clamorosa bocciatura preliminare di *Meraviglioso* di Modugno, poi costretto ad affiancare il collega di scuderia Tony Renis nell'interpretazione de *Il posto mio*, all'esclusione di Umberto Bindi per via dei suoi orientamenti sessuali ritenuti scandalosi (la sua *Per vivere* venne poi affidata a Iva Zanicchi e Udo Jürgens). Per non parlare del gran pasticcio che vide protagonista Don Backy, in lite col suo "boss" Celentano, il quale per dispetto andò a